

Come capogruppo di Salce sento il dovere di far giungere, attraverso le pagine del giornale sezionale, il mio grazie personale, del Consiglio Direttivo e dei Soci tutti, per la grande e commossa partecipazione dimostrata dagli Alpini nel rendere omaggio all'amico Mario Dell'Eva.

vent'anni della gloriosa "Piave" e come Presidente del Comitato Provinciale di Belluno quando riuniva anche Feltre. Grazie te lo dice la comunità di Salce come Presidente della Scuola Materna, come collaboratore e sostenitore di tante iniziative culturali, sociali e sportive; non da ul-

A DUE MESI DALLA SCOMPARSA

Mario Dell'Eva, un ricordo che continua

Dal "suo" gruppo di Salce commosse parole da meditare

Il ricordo di Mario Dell'Eva è ancora molto forte e sentito in tutti gli iscritti della Sezione di Belluno. Anche in questo numero abbiamo voluto onorare la Sua memoria chiedendo al capogruppo di Salce Ezio Caldart di aiutarci a tal proposito.

Egli ci ha inviato il breve testo che pubblichiamo qui di seguito ed abbiamo convenuto insieme di corredarlo con le parole pronunciate, a nome degli amici, dallo stesso Caldart in occasione dei funerali celebrati nella parrocchia di Salce. Crediamo di farne cosa gradita anche a coloro che non erano presenti.



Purtroppo la chiesa parrocchiale e le sue adiacenze hanno faticato a contenere i presenti. La bara ha attraversato il sagrato tra due lunghe ali di vessilli, gagliardetti e bandiere d'associazioni provenienti da tutto il Triveneto: un grazie commosso anche a loro.

E pensare che Mario aveva lasciato scritto: "Avrei piacere che ad accompagnarmi nel mio ultimo viaggio ci fossero anche gli Alpini". È stato ampiamente esaudito e ciò ha fatto piacere a tutti noi.

Non mi rimane e non ci rimane che meditare per capire se saremo in grado di onorare degnamente la Sua memoria.

Ezio Caldart

Caro Mario, lo sappiamo che tu non avresti voluto, ma noi ci sentiamo in dovere di dirti grazie lo stesso.

Te lo dicono i colleghi maestri che hanno potuto apprezzare la tua professionalità al Provveditorato agli Studi in un delicato servizio di ragioneria, ma anche come volontario nelle funzioni di segretario dell'Ente Assistenza Maestri.

Te lo dicono i colleghi giornalisti pubblicisti per i numerosi saggi, ricerche storiche, pubblicazioni ed articoli apparsi in molte testate giornalistiche.

Te lo dicono i bocciafili come Presidente per

la pubblicazione della storia della Corale Parrocchiale.

Un grazie particolare te lo dicono gli oltre 8.000 alpini della Sezione di Belluno che ti hanno visto Segretario per tanti anni e che nel 1996 ti hanno voluto Presidente, e come tale proponenti, diventando realtà, l'Adunata Nazionale degli Alpini che hanno prestato servizio militare nella disciolta Brigata Alpina Cadore.

Grazie dai tuoi affezionati lettori di "Col Maor", giornale apprezzato non solo in ambito nazionale, ma soprattutto all'estero, dove portava una ventata di italianità, di spirito alpino e delle più belle tradizioni bellunesi ed alpine, tenendo alto il nome ed il prestigio di Belluno. Anche per questo, oltre che essere la memoria storica della Sezione Alpini, la città di Belluno ti ha conferito il più ambito riconoscimento assegnandoti il premio "San Martino".

Ma un grazie anche dalla gente semplice, che incontravi in autobus, in piazza, ad un raduno o ad una cerimonia, alla quale, pur con il tuo tratto a volte severo, non negavi mai una battuta, un sorriso e possibilmente un piacere.

Ed infine un grazie particolare te lo devo io come capogruppo per quello che hai dato al Gruppo di Salce, come socio fondatore assieme al papà Silvio, come segretario fin dalla sua costituzione nel 1963; per aver fatto nascere il notiziario "Col Maor" ed averlo, durante il suo cammino, fatto diventare notiziario della Sezione. Purtroppo, mentre il tuo "Col Maor" stava compiendo i quarant'anni, hai dovuto assistere alla sua morte, con quella dignità che ti ha sempre accompagnato nella vita, ma che in cuor tuo non hai mai accettato.

Ma un grazie te lo dobbiamo tutti assieme per quel meraviglioso testamento morale che ci hai lasciato nel ricevere il premio "San Martino". Nel tuo intervento, per esternare tutta la tua gratitudine alla città di Belluno, dicesti: "Ho cercato di dare quello che mi fu donato..."

Ciao Mario, ciao DEM, ciao Maestro, per noi Alpini sei solo "andato avanti"!

I tuoi amici

NELLA FOTO, DA SINISTRA: Franco Fiabane e Mario Dell'Eva trattenuti a breve colloquio da Giovanni Paolo II, alla presenza dell'attuale vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Mafeo Ducoli.